



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 22 giugno 2017 di dichiarazione dello stato di emergenza

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 468 del 21/07/2017**

Bologna, 2017

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

ARPAE – AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA

ATERSIR EMILIA -ROMAGNA

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COMUNALI E DELLE
UNIONI DI COMUNI E DEI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

INDICE

1	Premessa	4
1	Sintesi descrittiva degli eventi.....	6
1.1	Sintesi meteorologica	6
1.2	Principali criticità territoriali.....	9
2	Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi	16
2.1	Disposizioni generali	16
2.1	Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti connessi all'attuazione degli interventi	16
2.1.1	Conferenza dei servizi	16
2.1.2	Disposizioni per gli interventi che necessitano del rilascio di concessione di derivazione di acqua	17
2.2	Termini per l'ultimazione degli interventi	17
2.3	Prezzari regionali	17
2.4	Spese generali e tecniche	17
2.5	Perizie di variante	19
2.6	Assicurazioni	19
2.7	Cofinanziamenti ed economie maturate	19
2.8	Monitoraggio degli interventi	20
3	Interventi	21
3.1	Interventi di Enti locali	21
3.1.1	Modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti	21
3.1.2	Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione.....	22
3.1.3	Procedure di controllo.....	23
3.1.4	Interventi in amministrazione diretta.....	23
3.1.5	Modalità di rendicontazione ed erogazione di acquisizione di beni e servizi	23
3.2	Interventi del Consorzio di bonifica	25
3.2.1	Modalità di rendicontazione	29
3.2.2	Modalità di erogazione.....	30

3.3	Interventi assegnati all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	31
3.3.1	Modalità di erogazione.....	31
3.4	Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche.....	32
3.4.1	Modalità di rendicontazione ed erogazione	43
4	Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario	45
5	Quadro economico riepilogativo	46

1 Premessa

La scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose, che, a partire dall'autunno 2016 ad oggi, ha interessato il territorio regionale, ha comportato deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali prossimi o inferiori ai minimi storici e sta determinando una grave crisi idrica.

La situazione all'inizio di giugno 2017 evidenziava una carenza sostanziale e generalizzata della risorsa idrica nei settori idropotabile ed irriguo della Regione, con ricadute ambientali, ed è paragonabile, per quanto attiene al settore Occidentale, ai periodi siccitosi degli anni 2002, 2006-2007 e 2012.

Le previsioni meteorologiche confermano la presenza di un campo anticiclonico con previsioni di pioggia molto inferiori alla media del periodo e alte temperature; anche le previsioni stagionali (giugno - luglio e agosto) e i dati ad oggi registrati confermano questa tendenza con precipitazioni cumulate registrate e previste inferiori alla norma.

La criticità è aggravata dalla crisi dei corsi d'acqua appenninici che riduce al solo Po le possibilità di prelievo ancora attive. Con l'approssimarsi del periodo di maggiore idroesigenza per l'intero bacino padano, si riduce la disponibilità della risorsa sia per il settore potabile dipendente da Po e sia per quello irriguo.

Le dighe a preminente destinazione irrigua di Molato e di Mignano hanno un volume residuo prossimo a non più di un decimo del volume invasabile e comunque devono far fronte alle esigenze idropotabili per l'area di pianura.

Le condizioni meteo-idrologiche hanno già determinato gravi situazioni di criticità nei territori delle province di Parma e Piacenza dove il servizio idropotabile è garantito dalle autobotti e rappresentano uno scenario particolarmente gravoso già dalle prossime settimane per l'intero territorio regionale.

Sono già state attivate azioni di razionalizzazione e parzializzazione della risorsa idrica attraverso interventi operativi ed interventi urgenti relativi all'attivazione di fonti alternative, nonché opere di adeguamento degli impianti di sollevamento, in seguito agli abbassamenti dei livelli idrometrici.

La bonifica, titolare in alcuni casi della gestione di alcuni acquedotti rurali di distribuzione di acqua a scopi idropotabili, ha già attivato azioni di razionalizzazione e parzializzazione della risorsa idrica attraverso interventi operativi ed ha avviato la richiesta di azioni ed interventi urgenti relativi all'attivazione di fonti alternative, quali pozzi consortili di emergenza, potenziamento al servizio di rifornimento con autobotti ed opere di adeguamento degli impianti di sollevamento, finalizzati ad efficientare la distribuzione della risorsa idrica contribuendo ad alimentare quella ad uso idropotabile. Tra questi lavori rientrano un ottimale sfruttamento degli invasi il cui utilizzo è anche destinato a scopo idropotabile (è il caso di quelli afferenti al sistema della Diga di Mignano) o la diversa distribuzione delle captazioni superficiali o profonde che afferiscono alla medesima falda per preservare maggiori risorse a scopo acquedottistico (è il caso degli interventi previsti in Val d'Arda nel bacino alimentante la diga di Mignano destinata anche a prelievi acquedottistici, della Val Tidone con la Diga del Molato che è responsabile con i propri rilasci dell'alimentazione

subalvea di pozzi acquedottistici e della Val Trebbia con la Diga del Brugneto ove possono essere integrati quali riserve del sistema acquedottistico Gossolengo-Piacenza).

Vista l'entità e la gravità delle criticità il Presidente della Regione Emilia-Romagna in data 16/06/2017 ha dichiarato con decreto n.103 lo stato di crisi regionale fino al 30 settembre 2017 nel territorio regionale e contestualmente ha inviato al governo la richiesta di stato di emergenza nazionale.

Il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 22 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 6 luglio 2017, ha dichiarato lo stato di emergenza nel territorio delle Province di Parma e Piacenza, in conseguenza della crisi idrica in atto, per la durata di 180 gg (fino al 19 dicembre 2017), assegnando risorse per 8.650.000,00.

Il Capo Dipartimento di protezione civile ha emanato l'ordinanza n.468 del 21/07/2017, che nomina il Presidente della Regione Emilia-Romagna quale Commissario delegato per l'emergenza con il compito di predisporre con immediatezza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Commissario, per la predisposizione del Piano, ha istituito con Decreto n.136/2017 un Comitato istituzionale al fine di formulare una proposta di interventi prioritari e maggiormente funzionali per la gestione ed il superamento dell'emergenza.

Lo schema di Piano, è stato condiviso nella seduta del 18/07/2017 dal Comitato Istituzionale, convocato e presieduto dall'Assessore regionale Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna".

Il Piano riporta il quadro degli interventi realizzati o in corso a valersi sulle risorse dell'OCDPC 468/2017, aventi come enti attuatori Comuni, enti gestori dei servizi essenziali, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di seguito denominata Agenzia.

Per ogni intervento contenuto nelle tabelle del Piano, il Commissario ha organizzato schede descrittive contenenti: il titolo, l'importo previsto, la tipologia delle opere, la durata, l'indicazione del nesso di causalità con gli eventi oggetto di dichiarazione di stato di emergenza compilate e sottoscritte dal responsabile del soggetto attuatore, anche al fine di adempiere a quanto richiesto dall'articolo 1, comma 5 dell'Ordinanza.

1 Sintesi descrittiva degli eventi

1.1 Sintesi meteorologica

Sulla porzione centro meridionale della pianura padana, a partire dall'ottobre del 2016, la duratura presenza e persistenza di configurazioni anticicloniche, ha comportato campi meteorologici caratterizzati da altezza geopotenziale di 500 hPa particolarmente elevata e superiore ai valori normali di riferimento. Tale fenomeno, oltre ad aver inibito gran parte dei fenomeni correlabili alle piogge (flussi atlantici, flussi freddi orientali), ha provocato temperature elevate e superiori alle medie del periodo, con carenza di precipitazioni nevose sull'Appennino. Le precipitazioni sono state anormalmente scarse, interrotte da lunghi periodi secchi, con quasi totale assenza di neve e temperature caratterizzate da forti anomalie positive.

Tali condizioni sono risultate particolarmente evidenti nelle aree di pianura e media collina delle province occidentali dell'Emilia Romagna. Nella pianura emiliana occidentale l'entità del fenomeno siccitoso dell'inverno 2016 – 2017 è paragonabile a quella particolarmente severa dell'inverno 1989-1990; allora, da ottobre a marzo, si stimarono (medie areali) di circa 190 mm di pioggia, poco distanti dal valore odierno di 210 mm, rispetto ad attese climatiche di circa 450 mm. In tali aree si sono verificati deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali, per lunghi periodi prossimi o inferiori ai minimi storici, il suolo non ha beneficiato della classica ricarica idrica invernale, e i mesi primaverili hanno mostrato condizioni di suolo simili a quelle di fine estate.

La scarsità di piogge ha inciso significativamente su una progressiva diminuzione delle falde e sui serbatoi superficiali, sia naturali che artificiali. Il corso principale del Po, seppur in maniera meno severa, presenta deflussi mensili inferiori alle medie di lungo periodo. La situazione all'inizio di giugno 2017 può quindi sintetizzarsi come un importante fenomeno di siccità invernale e primaverile che interessa tutta la Regione con punte particolarmente accentuate sul settore occidentale. Tale situazione comporta una carenza sostanziale e generalizzata che riguarda tutti gli "asset" della risorsa idrica, confrontabile, per quanto attiene la pianura emiliana occidentale, con quella osservata dagli inverni siccitosi del 2002, 2007 e 2012.

PLUVIOMETRIA

Sulla regione Emilia Romagna, le precipitazioni sono risultate molto inferiori alla norma nel trimestre novembre 2016–gennaio 2017 e nel bimestre marzo-aprile 2017.

Le piogge dal 1° ottobre 2016 al 31 maggio 2017, importanti per la ricarica delle riserve idriche dei terreni e delle falde, sono comprese, in gran parte della pianura, tra 300 e 400 mm; inferiori a 300 mm (aree in giallo) nel settore occidentale, in particolare nella pianura di Reggio Emilia, Parma e nell'area di pianura e collina di Piacenza (fig.1).

Le precipitazioni medie del periodo (clima 1991-2015) sono comprese tra 400-500 mm nella pianura centrale e orientale, e tra 500 e 600 mm nella pianura occidentale. Nelle aree di pedecollina i valori oscillano generalmente tra 500 e 600 mm con valori superiori nell'area occidentale (fig.2).

La fig.3, presenta l'anomalia rispetto al valor medio (scostamento in mm tra le piogge registrate dal 1° ottobre 2016 al 21 maggio 2017 e quelle medie relative agli anni dal 1991 al 2015), da cui si osserva un progressivo incremento del deficit da Est verso Ovest, passando da valori inferiori a 100

mm nella pianura ferrarese a valori massimi di deficit superiori a 300 – 400 mm nell'appennino parmense e piacentino.

La mappa di fig.4 che presenta lo scostamento percentuale tra le piogge registrate dal 1° ottobre 2016 al 21 maggio 2017 e quelle medie relative agli anni dal 1991 al 2015, risulta ancora più esplicita nell'evidenziare, nel piacentino e parmense, le aree caratterizzate dalle maggiore intensità del fenomeno siccitoso; queste aree presentano un deficit di pioggia percentuale in gran parte superiore al 40 % dell'atteso, con vaste aree (colore viola) in cui la quantità delle mancate piogge ammonta ad oltre il 50 %. Particolarmente siccitosi sono stati i mesi di dicembre, gennaio, marzo, aprile, mesi particolarmente importanti per la ricarica dei suoli e delle falde.

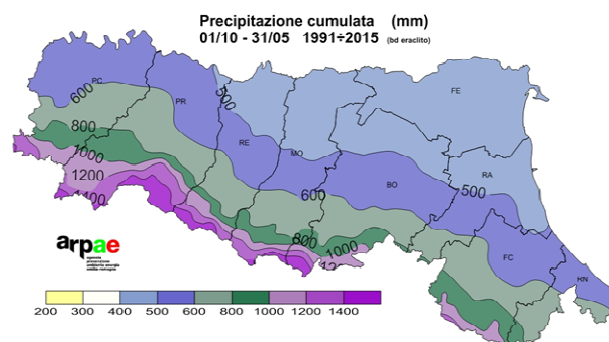
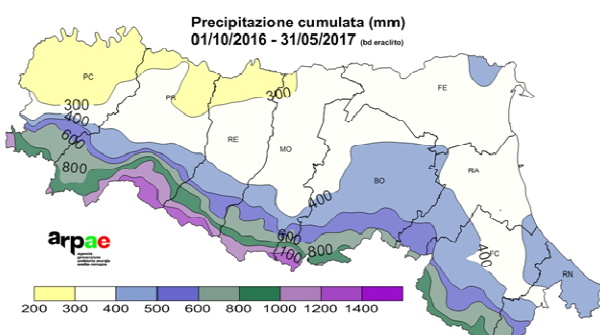


Fig.1: Piogge cumulate dal 1° ottobre al 31 maggio

Fig.2: Precipitazioni medie attese dal clima 1991-2015 del periodo ottobre-maggio

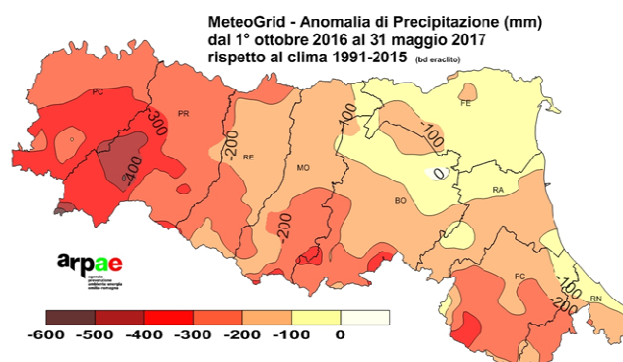
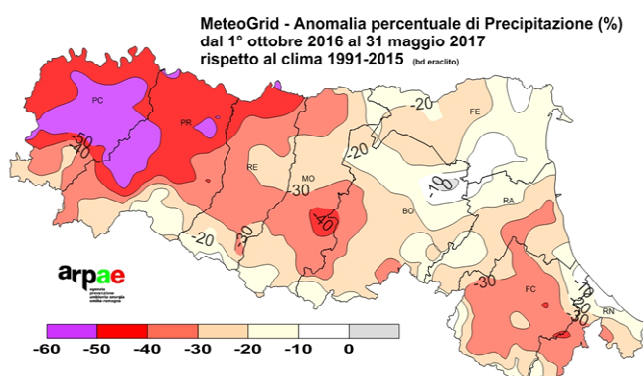


Fig.3: Scostamento in mm tra le piogge registrate ottobre 2016 al 21 maggio 2017 e quelle medie relative agli anni dal 1991 al 2015

Fig.4: Scostamento % tra le piogge registrate dal dal 1° 1° ottobre 2016 al 21 maggio 2017 e quelle medie relative agli anni dal 1991 al 2015

NEVE

Per quanto riguarda la neve si osserva che, nell'inverno 2016-2017 le precipitazioni nevose sono risultate sporadiche, localizzate e confinate a quote altimetriche elevate.

L'accumulo nevoso complessivo è risultato inferiore alle medie del periodo, soprattutto nella media montagna (800-1.200 m).

TEMPERATURA

L'inverno 2016-2017 ha visto, in gennaio, temperature minime inferiori alla norma e valori termici superiori alle attese in febbraio. La primavera 2017 è stata invece caratterizzata da periodi più caldi della norma, in marzo, nella prima parte di aprile e nell'ultima decade di maggio con

scostamenti positivi e generalmente crescenti da est verso ovest dove, sui rilievi, si osservano le differenze più elevate.

In particolare, a marzo le temperature sono risultate molto superiori alla norma, sia nei minimi che nei massimi, tra le più elevate almeno degli ultimi 25-30 anni. Con temperature medie e massime rispettivamente di 2,5 e 3.5 °C superiori al clima recente, marzo 2017 si affianca al 2012, tra i più caldi degli ultimi 50 anni.

A partire dal 24 maggio, in occasione dello stabilizzarsi di un promontorio anticiclonico sulla penisola, in Emilia Romagna si sono registrate temperature ben superiori alla norma climatica, con massime che hanno superato anche i 34 - 35 gradi

EVAPOTRASPIRAZIONE E BILANCIO IDROCLIMATICO

Durante l'inverno i valori termici superiori alle attese di febbraio hanno avuto effetti comunque trascurabili sui valori di evapotraspirazione. Diverso l'effetto dei periodi più caldi della norma verificatisi nella primavera, con un incremento dei consumi idrici potenziali di circa 25 – 30 mm superiori alla norma (rif. 1991-2015).

Il Bilancio Idroclimatico, differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale, è un primo indice per valutare la potenziale ricarica o meno dei suoli e delle falde (valori negativi indicano una probabile assenza di ricarica o ricarica limitata). Il bilancio idroclimatico del periodo considerato, confrontato con i valori climatici di riferimento, presenta valori negativi, rispetto al clima, con i deficit più elevati sul settore occidentale della regione e punte estreme sui rilievi del parmense.

IDROMETRIA

Nel periodo che va da ottobre 2016 a maggio 2017, i deflussi mensili che hanno caratterizzato la Regione Emilia-Romagna risultano in generale inferiori alle medie di lungo periodo e in alcuni casi confrontabili o inferiori ai minimi storici; solo nel mese di febbraio 2017 i bacini dell'Emilia Romagna sono stati caratterizzati da deflussi mensili piuttosto diversificati, ma complessivamente confrontabili con le medie storiche del mese. Successivamente, i mesi di marzo ed aprile hanno visto deflussi mensili molto inferiori alle medie storiche ed in alcuni casi confrontabili con i minimi storici.

SERBATOI

La risorsa stoccata nei serbatoi in Emilia-Romagna risulta essere molto variabile a seconda della localizzazione geografica e dell'uso del serbatoio, risulta estremamente critica la situazione nel settore occidentale della Regione. In quest'area, solamente il serbatoio in territorio ligure del Brugnato (alto Trebbia) è riuscito a stoccare un quantitativo di risorsa considerevole, circa 23.5 Mmc dei 25 di volume di progetto, (94%); di essi però solo 2.5 Mmc/y, stabiliti nel disciplinare di concessione, sono rilasciati a fini irrigui per l'areale piacentino del basso Trebbia. Il serbatoio infatti ha un uso prioritario per l'acquedottistica, alimentando, assieme ad altre fonti, la città di Genova e altri comuni limitrofi. Negli ultimi anni un accordo tra Liguria ed Emilia-Romagna ha consentito rilasci aggiuntivi estivi di 1.5 Mmc, per i quali sono in corso di definizione accorsi anche per l'anno in corso. I serbatoi piacentini di media collina (ad uso principalmente irriguo), a stagione irrigua da poco iniziata, si trovano al minimo storico per il periodo. La diga di Mignano (sul fiume Arda) si trova all'11% del suo volume utile, contenendo solamente 1.1 Mmc ed analogamente la

diga del Molato (sul fiume Tidone) è riempita per il solo 17% della sua capacità (1.3 Mmc sui 7.6 Mmc utili), entrambi alla data del 12/6/2017.

SITUAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Per i corpi idrici freatici di pianura, nei territori di Parma e Piacenza, (gli acquiferi entro i primi 10 metri di profondità – Figura 5) si osservano nel 2016 e soprattutto nella primavera 2017, valori medi più bassi degli ultimi 6 anni anche considerando i valori autunnali del 2012 che è stato l’anno più siccitoso del periodo considerato nel monitoraggio di questo corpo idrico.

La situazione critica descritta si riscontra anche nelle porzioni con acquifero libero e con acquifero confinato delle conoidi alluvionali di Parma e Piacenza (Figura 6): i livelli medi primaverili risultano essere più bassi dell’intera serie storica a partire dal 2002, dove gli abbassamenti medi dalla primavera 2016 alla primavera 2017 sono di 3.94m. La differenza tra l’autunno del 2016 e la primavera 2017 è tale da indicare graficamente una mancata ricarica nel periodo tardo autunnale fino alla primavera. Ciò si riscontra anche per le prime porzioni confinate delle conoidi alluvionali, dove il livello primaverile 2017 è il minimo tra tutti i livelli primaverili dal 2002 ed ha un valore pressoché uguale a quello dell’autunno 2016.

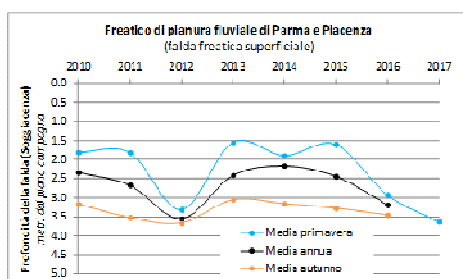


Figura 5: Evoluzione dei livelli di falda - soggiacenza - nel freatico di pianura di Parma e Piacenza.

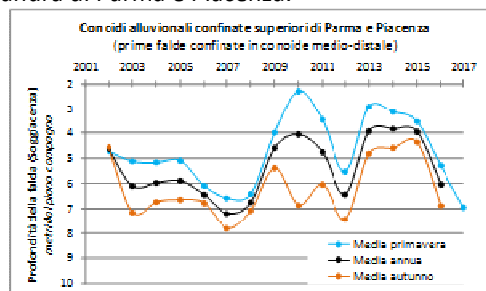
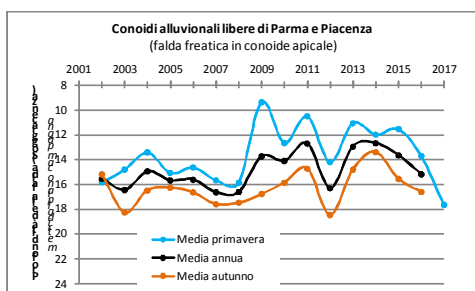


Figura 6: Evoluzione dei livelli di falda - soggiacenza - nelle conoidi alluvionali con acquifero libero e primo confinato di Parma e Piacenza.

1.2 Principali criticità territoriali

PROVINCIA DI PIACENZA

Le principali situazioni di criticità vengono riassunte di seguito.

Settore idropotabile

Le aree maggiormente colpite e già in situazione di emergenza sono principalmente quelle del Piacentino e del Parmense.

ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE VAL D'ARDA (GESTIONE IRETI): comuni di Gropparello, Carpaneto, Vernasca, Lugagnano, Castell'Arquato, Fiorenzuola e Alseno - **35.000 abitanti serviti tra cui utenze sensibili quali l'ospedale di Fiorenzuola.**

L'acquedotto della Val D'Arda è caratterizzato dal prelievo di circa 100-110 l/s dall'invaso della Diga di Mignano gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Essendo tale invaso utilizzato principalmente a scopo irriguo risulta indispensabile raggiungere un equilibrio tra esigenze idropotabili e irrigue. Alla data del 9 giugno l'invaso aveva un volume idrico disponibile di 1.300.000 mc (pari a quota 316,30 m s.l.m.). Già a partire da metà giugno per la scarsità di risorsa è stato mantenuto attivo il solo prelievo ad uso idropotabile interrompendo quello destinato ad usi irrigui. Alla data del 20 luglio 2017 l'invaso presenta un volume idrico disponibile di circa 400.000 mc, (pari a quota 311,39 m s.l.m.) che corrisponde a circa il 3% della sua capacità totale (13.600.000mc).

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- interruzione immediata dei prelievi ai fini irrigui in modo da garantire l'alimentazione dell'acquedotto e, considerando le perdite per evapotraspirazione, garantire una alimentazione allo stesso per circa 3 mesi e mezzo dando così la possibilità di superare il periodo estivo;
- realizzazione di un sistema idraulico – in collaborazione con il Consorzio di Bonifica – per recuperare una perdita cospicua localizzata sul fondo dell'invaso della diga di Mignano valutata in circa 250 l/s, che incide sensibilmente sul mantenimento del volume invasato;
- installazione di un nuovo sistema di trattamento delle elevate concentrazioni di metalli ed altri inquinanti che caratterizzato tipicamente le acque di fondo invaso e al fine di rendere disponibili ulteriori volumi idrici che altrimenti non verrebbero prelevati;
- realizzazione di specifici impianti di trattamento su alcuni pozzi attualmente non attivi perché non conformi all'uso idropotabile per concentrazioni oltre il limite di legge sui valori di Nitrati, Ferro e Manganese;
- ricerca di nuove fonti da destinare ad uso idropotabile.

ACQUEDOTTI DELLA FASCIA COLLINARE E MONTANA (GESTIONE IRETI): Valli del Nure, Trebbia, Tidone e Arda (comuni di Agazzano, Bettola, Bobbio, Camminata, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Gropparello, Morfasso, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Piozzano, Ponte Dell'Olio, Rivergaro, Travo, Vernasca, Zerba) - **40.000 abitanti serviti** oltre a significative presenze turistiche.

Gli acquedotti sono prevalentemente caratterizzati dalla captazione di acqua di sorgente (circa 400 le sorgenti captate) e da pozzi di sub-alveo (circa 80 pozzi); le portate che si registrano alle sorgenti nella prima decade di giugno 2017 sono mediamente già al 50% di quelle rilevate nello stesso periodo 2016. Lo scenario si presenta pertanto decisamente preoccupante considerando l'ulteriore e atteso calo di produttività delle stesse nei prossimi tre mesi, considerando un

mancato o scarso apporto pluviometrico tipico del periodo primaverile-estivo e l'incremento del numero di utenti fluttuanti atteso per il periodo estivo (turismo e seconde case).

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- utilizzo di autobotti per il trasporto e il rifornimento dell'acqua nei serbatoi idrici in deficit;
- sono state posate tubazioni volanti e gruppi di pompaggio finalizzati al collegamento idraulico degli acquedotti in crisi a quelli con disponibilità attuale di acqua;
- sono stati effettuati interventi di movimentazioni in alveo finalizzati a dirottare lo scorrimento superficiale di acqua dei torrenti in prossimità delle aree di ricarica delle falde dei pozzi di sub-alveo per limitare i deficit di portata captata dagli stessi;
- sono in corso da parte dei Comuni interessati le emissioni delle ordinanze per il divieto d'uso diverso da quello igienico-sanitario dell'acqua dell'acquedotto.
- mantenimento dell'efficienza della rete idrica con la ricerca e l'intervento tempestivamente su eventuali guasti di rete.
- verifica dei dreni e delle captazioni delle sorgenti asciutte (sono circa un quarto di quelle disponibile) ed eventuali interventi di manutenzione straordinaria che ne deriveranno per recuperare possibili ulteriori volumi d'acqua che potrebbero essere attualmente non captati; in particolare si possono recuperare 30 l/sec delle sorgenti Lardana persi dall'attuale captazione con nuove opere poste in prossimità di quelle esistenti per l'alimentazione all'acquedotto Val Nure in crisi per carenza idrica e che serve circa 10.000 abitanti.
- ulteriori movimentazioni di materiale in alveo per limitare la perdita di produttività dei pozzi Carmiano e Madonna della Neve (Ponte dell'Olio) e dei pozzi Cisiano e Campo Pozzi Rivergaro (Val Trebbia); ripetizione di tutte le movimentazioni di alveo effettuate e da effettuare qualora il periodo siccitoso proseguisse
- ricerca di nuove fonti da destinare ad uso idropotabile

ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE TIDONE-TREBBIA: comuni di Castel San Giovanni, Sarmato, Ziano, Borgonovo - **27.000 abitanti serviti**

Gli acquedotti sono caratterizzati dalla captazione di acqua proveniente prevalentemente da pozzi profondi alimentati dalla falda del Torrente Tidone – 26 pozzi. Gli abitanti coinvolti sono circa 27.000. E' stata rilevata una riduzione della portata su tre pozzi (Breno 1, Breno 2 e La Motta) pari a 25 % della produttività storica dello stesso periodo.

Il servizio idropotabile è attualmente garantito grazie all'abbassamento della quota di prelievo delle pompe all'interno dei pozzi per recuperare il calo della falda. Sono in corso da parte dei Comuni interessati le emissioni delle ordinanze per il divieto d'uso diverso da quello igienico-sanitario dell'acqua dell'acquedotto.

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- realizzazione di specifici impianti di trattamento su alcuni pozzi attualmente non attivi perché non conformi all'uso idropotabile per concentrazioni oltre il limite di legge sui valori nitrati, ferro e manganese;

- eventuale ulteriore abbassamento delle quote di prelievo delle pompe all'interno dei pozzi che dovessero risentire dell'abbassamento della falda captata

PROVINCIA DI PARMA

FASCIA COLLINARE E MONTANA DELLA PROVINCIA DI PARMA (GESTIONE IRETI): Corniglio, Palanzano, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma, Calestano, Neviano degli Arduini, Langhirano, Lesignano dei Bagni - **40.000 abitanti serviti.**

Gli acquedotti sono prevalentemente caratterizzati dalla captazione di acqua di sorgente. Le portate che si registrano nella prima decade di giugno 2017 sono circa la metà di quelle rilevate nello stesso periodo 2016 ed equivalgono a quelle registrate a fine agosto 2016.

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- utilizzo di autobotti per il trasporto e il rifornimento dell'acqua nei serbatoi idrici in deficit;
- interventi di movimentazioni in alveo finalizzati a dirottare lo scorrimento superficiale di acqua dei torrenti in prossimità delle aree
- efficientamento della rete idrica per ricercare e intervenire tempestivamente su eventuali guasti di rete;
- movimentazioni di materiale in alveo per limitare la perdita di produttività dei pozzi di sub alveo nei comuni di Lesignano dei Bagni, Langhirano, Neviano degli Arduini e Corniglio;
- verifica dei dreni e delle captazioni delle sorgenti asciutte (sono circa un quarto di quelle disponibile) ed eventuali interventi di manutenzione straordinarie che ne deriveranno per recuperare possibili ulteriori volumi d'acqua che potrebbero essere attualmente non captati.

ACQUEDOTTI MONTANI (GESTIONE MONTAGNA 2000): Bore, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Fornovo di Taro, Varsi, Valmozzola, Varano de' Melegari, Borgo Val di Taro, Bardi, Bedonia, Compiano, Tornolo, Albareto - **30.000 abitanti serviti.**

Per conformazione territoriale le reti acquedottistiche in gestione sono spesso al servizio di agglomerati di piccole dimensioni e non interconnesse tra loro, vanno quindi gestite le sorgenti disponibili mantenendole ed avendo cura di captare tutta l'acqua prodotta.

La scarsità delle precipitazioni e le elevate temperature hanno comportato il raggiungimento di condizioni di elevata criticità nel territorio dei comuni posti a nord quali Fornovo di Taro, Terenzo, Bore e Solignano.

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- pulizia straordinaria delle sorgenti in uso nelle aree di particolare rischio e verifica ed eventuale ripristino di sorgenti utilizzate in passato ed abbandonate ed oggi strategiche anche se non risolutive.;
- servizio di autobotti che è iniziato nel mese di maggio per alcuni acquedotti frazionali
- aumento della capacità di contenimento dei serbatoi:
- interconnessione delle reti acquedottistiche esistenti

ACQUEDOTTI COLLINARI E DI PIANURA (GESTIONE EMILIAMBIENTE): Salsomaggiore Terme, Fidenza, e Pellegrino Parmense - abitanti interessati sono circa **300**, con possibile incremento conseguente alla funzione turistica dei luoghi.

Gli acquedotti interessati sono alimentati da sorgenti superficiali e servono in maniera esclusiva alcune piccole frazioni che non possiedono altre fonti di approvvigionamento. La zona di pianura è invece alimentata da pozzi freatici.

Le portate delle sorgenti sono drasticamente diminuite già nel periodo primaverile ed è prevedibile ipotizzare un aggravamento della situazione. Anche la zona di pianura servita da pozzi freatici ha visto l'abbassamento dei livelli piezometrici sino a 3m rispetto ai valori storici degli ultimi tre anni.

Particolarmente critica la situazione a Pellegrino Parmense

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- servizio di autobotti
- realizzazione di un impianto di sollevamento per collegare il sistema di pianura con quello collinare;
- aumento della capacità di contenimento dei serbatoi.

COMUNE DI BERCETO segnala la necessità di interventi di somma urgenza e di mitigazione del rischio per carenza idropotabile.

- situazione critica a Ghiare di Berceto, servita da modeste sorgenti ma con rilevante carenza idrica. Gli abitanti interessati sono circa 240.

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- ricerca perdite occulte,
- sistemazione e ricerca nuove sorgenti,
- costruzione di un pozzo in Manubiola per garantire la continuità dell'erogazione a Ghiare di Berceto;
- lavori presso tutti i bacini (40) per sistemare vasche, prese, uscita corretta dei tubi;
- sostituire, al più presto, diversi tratti d'acquedotto che hanno ancora tubi in ferro;
- montato, nel bacino principale del Capoluogo, un misuratore per captare le perdite occulte;
- ripristino sorgenti danneggiate dall'alluvione del 13 ottobre 2014

COMUNE DI LANGHIRANO segnala la presenza di criticità in alcune località servite da acquedotti consortili.

Abitato di Piovano - loc. Cozzano – 80 abitanti serviti oltre alla presenza di allevamenti. La portata captata è di 8 l/min e l'erogazione viene garantita per fasce orarie (chiusura totale nelle ore notturne). E' stato attivato un rifornimento mediante autocisterne. Sono già state effettuate indagini per l'intercettazione di nuove sorgenti. Si prevede un costo di realizzazione delle nuove captazioni e di collegamento al serbatoio esistente pari a circa €. 50.000,00.

Abitato di Cozzano-popolazione servita 250 abitanti che in estate arrivano a 400 per la presenza di afflusso turistico in loc. Pineta. La frazione è servita dall'acquedotto consortile del Tugo e in parte da Iren. Entrambe le reti hanno scarsa disponibilità idrica e sono state attivate trasporti con autobotti (costo €. 250,00 per trasporto).

Abitato di Tordesano - popolazione servita 90 abitanti serviti che possono arrivare anche a 200 durante il periodo estivo. Risultano eseguiti alcuni rifornimenti con autocisterna che tuttavia, data l'inadeguatezza della sede viaria, comportano lo stazionamento della stessa autocisterna in luogo distante dal serbatoio con conseguente ulteriore trasporto acqua attraverso trattori. Il tutto quantificabile in circa € 900 a viaggio e pertanto, in casi limite di assenza totale di risorsa idrica, in € 4.000 al giorno.

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

Acquedotto Piviano

- realizzazione delle nuove captazioni e di collegamento al serbatoio esistente pari a circa €. 50.000,00

Acquedotto il Tugo

- sollevamento di una sorgente (pozzo) denominato "il sambot" sito sotto l'abitato della frazione Sodina (frazione di Cozzano), per raggiungere il serbatoio sovrastante la stessa frazione, con un costo stimato in € 9.000,00-10.000,00;
- captazione di due sorgenti denominate "rio della ghiaia" posta a monte dell'abitato di Case Gonizzi e "case Gonizzi" posta a valle dell'abitato omonimo con relativa tubazione verso il serbatoio esistente con un costo stimato di € 12.000,00-13.000,00;
- ricostruzione del serbatoio sopra Sodina dato lo stato ammalorato delle pareti che presentano alcune crepe le quali danno origine a perdite; tale serbatoio risulta inoltre insufficiente e per servire l'abitato e due stalle con un totale di c.a. 60-70 persone e 300 capi di bestiame. Il costo stimato dell'intervento risulta pari a € 55.000,00-60.000,00

Acquedotto Tordesano

- Acquisizione di una porzione di terreno e rifacimento con messa in sicurezza della sede viaria necessari alla predisposizione di una nuova vasca in acciaio INOX parzialmente interrata con un costo stimato di € 80.000-90.000.

FASCIA PEDEMONTANA E PIANURA (GESTIONE IRETI): comuni di Parma, Felino, Sala Baganza, Medesano, Noceto, Collecchio, Traversetolo e Montechiarugolo – **abitanti coinvolti 260.000**

Gli acquedotti sono caratterizzati dalla captazione di acqua prevalentemente da pozzi di sub-alveo (Felino, Sala Baganza, Medesano) e profondi (Parma, Noceto, Collecchio, Montechiarugolo e Traversetolo).

La situazione più critica si rileva nel comune di Noceto: è attiva una sorgente attualmente in secca che alimenta un acquedotto di circa 100 abitanti.

E' stata generalmente rilevata una riduzione dei livelli di falda e di produttività dei pozzi pari al 25 % della produttività storica dello stesso periodo.

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- utilizzo di autobotti per il trasporto e il rifornimento dell'acqua nel serbatoio Gabbiano per il recupero della sorgente in secca Gabbiano e nei serbatoi idrici in deficit;
- realizzazione di interventi di movimentazioni in alveo finalizzati a dirottare lo scorrimento superficiale di acqua del torrente in prossimità delle aree di ricarica delle falde dei pozzi di sub-alveo e delle opere di presa;
- collegamento idraulico della frazione Gabbiano alimentata da una sorgente in secca.
- realizzazione di interconnessione dell'acquedotto di Gabbiano a quello di Medesano;
- realizzazione di specifici impianti di trattamento su alcuni pozzi attualmente non attivi perché non conformi all'uso idropotabile per concentrazioni oltre il limite di legge sui valori nitrati;
- realizzazione di interventi di movimentazioni in alveo finalizzati a dirottare lo scorrimento superficiale di acqua del torrente in prossimità delle aree di ricarica delle falde dei pozzi di sub-alveo e delle opere di presa;
- abbassamento delle quote di prelievo delle pompe all'interno dei pozzi che dovessero risentire dell'abbassamento della falda captata.

Sono inoltre presenti nei medesimi territori acquedotti minori del Servizio Idrico Integrato ed acquedotti rurali, gestiti da consorzi di privati o di bonifica, molti dei quali risultano già in sofferenza.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza è titolare della gestione di alcuni acquedotti rurali di distribuzione di acqua a scopi idropotabili oltre a gestire alcuni invasi ad uso promiscuo.

Considerata la crisi idrica che ha forte ripercussioni anche sul sistema irriguo e tenuto conto che le dighe a preminente destinazione irrigua di Molato e di Mignano hanno un volume residuo prossimo a non più di un decimo del volume invasabile e che devono far fronte alle esigenze idropotabili per l'area di pianura è stata operata da parte del Consorzio di bonifica di Piacenza la possibilità di efficientare la distribuzione della risorsa idrica contribuendo ad alimentare quella ad uso idropotabile su reti ed impianti in gestione al Consorzio stesso.

AZIONI ATTUATE E DA ATTUARE

- ottimale sfruttamento degli invasi il cui utilizzo è anche destinato a scopo idropotabile (è il caso di quelli afferenti al sistema della Diga di Mignano)
- una diversa distribuzione delle captazioni superficiali o profonde che afferiscono alla medesima falda per preservare maggiori risorse a scopo acquedottistico (è il caso degli interventi previsti in Val d'Arda nel bacino alimentante la diga di Mignano destinata anche a prelievi acquedottistici, della Val Tidone con la Diga del Molato che è responsabile con i propri rilasci dell'alimentazione subalvea di pozzi acquedottistici e della Val Trebbia con la Diga del Brugnato ove possono essere integrati quali riserve del sistema acquedottistico Gossolengo-Piacenza).

2 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

2.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel capitolo 3 del Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'articolo 4 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 468/2017, per la realizzazione degli interventi, prevede la possibilità per il Commissario delegato e gli eventuali soggetti attuatori di derogare, sulla base di apposita motivazione, alle disposizioni normative statali ivi espressamente richiamate e alle leggi ed altre disposizioni regionali ad esse strettamente connesse nel rispetto comunque dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigenza dello stato di emergenza, la cui scadenza è fissata al 19/12/2017, salvo proroga deliberata dal Consiglio dei Ministri, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione delle opere e dei lavori, delle deroghe autorizzate dall'articolo 4 dell'OCDPC n. 468 nel rispetto dei principi, degli atti e dei vincoli ivi richiamati.

Le risorse finanziarie sono gestite, attraverso la contabilità speciale n. 6059, intestata a "Commissario delegato - Presidente della Regione Emilia-Romagna OCDPC 468/2017" ed aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Bologna.

2.1 Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti connessi all'attuazione degli interventi

2.1.1 Conferenza dei servizi

Al fine di acquisire gli assensi comunque denominati sui progetti, i soggetti attuatori possono ricorrere alla conferenza di servizi decisoria secondo le modalità di cui all'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. anche in forma simultanea con modalità sincrona di cui all'art. 14 ter, la cui convocazione, anche per via telematica, deve pervenire alle amministrazioni interessate almeno sette giorni prima della data fissata, comunicando le informazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'art. 14 bis.

Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alla conferenza ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 ter la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

I pareri, visti e nulla-osta e atti di assenso comunque denominati relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui sopra, in deroga all'art. 16, commi 1, 2, 3 e 4, della L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni,

devono essere resi dalle amministrazioni entro dieci giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

2.1.2 Disposizioni per gli interventi che necessitano del rilascio di concessione di derivazione di acqua

Per gli interventi che necessitano del rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica, i soggetti attuatori presentano specifica istanza ad ARPAE competente, secondo le modalità di cui all'art.6 del RR 41/01 unitamente alla richiesta di autorizzazione di cui all'art. 13 del R.D. 1775/1933, relativa all'avvio delle opere in pendenza dell'atto concessorio. È ammesso il mancato versamento del deposito cauzionale di cui all'art. 13 del R.D. 1775/33 in quanto ritenuto garantito dalle risorse stanziare dal presente Piano per l'intervento. A tal proposito si specifica che la liquidazione definitiva degli importi delle spese sostenute di cui al capitolo 3 potrà avvenire solo a seguito della conclusione del procedimento concessorio per cui ARPAE potrà avvalersi della conferenza servizi di cui al paragrafo 2.1.1 i cui lavori dovranno concludersi decorsi almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Piano con cui si intendono assolti gli obblighi di cui agli artt. 10 e 11 del RR 41/01.

2.2 Termini per l'ultimazione degli interventi

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dall'Ordinanza, a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, i termini ordinatori sono di 90 giorni per l'ultimazione degli interventi.

2.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 come modificato dal D.lgs. 56/2017 e relative norme attuative.

2.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga

procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

- Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:
- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione)

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 come modificato dal D.lgs. 56/2017 svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 come modificato dal D.lgs. 56/2017 alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 come modificato dal D.lgs. 56/2017.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016 come

modificato dal D.lgs. 56/2017, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 come modificato dal D.lgs. 56/2017.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

2.6 Assicurazioni

E' onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato.

E' onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa.

In caso di copertura assicurativa la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo nel caso di acquisizione di beni e servizi. Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento secondo le indicazioni operative che saranno fornite dal Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

2.7 Cofinanziamenti ed economie maturate

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

2.8 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata mensilmente alle seguenti scadenze: 31 agosto, 30 settembre data presunta di conclusione dell'intervento e comunque fino alla chiusura contabile dell'intervento.

3 Interventi

3.1 Interventi di Enti locali

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12827	PR	Berceto	Ghiare di Berceto	Comune di Berceto	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili mediante la realizzazione di un pozzo in subalveo del Torrente Manubiola	I	150.000,00
12828	PR	Berceto	La Croce, Casaselvatica e Casa Orazio	Comune di Berceto	Interventi di estensione della rete acquedottistica pubblica al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile alle località: La Croce, Casaselvatica e Casa Orazio in comune di Berceto	I	45.000,00
totale							195.000,00

3.1.1 Modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti

La somma spettante, su **richiesta del soggetto attuatore** e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € **50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche* rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche*.

La richiesta delle predette somme deve essere effettuata dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, e va corredata dalla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n.

445/2000 e smi dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore, utilizzando l'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa;

I suddetti documenti, devono essere inviati *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo*, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

3.1.2 Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- eventuale dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo.

3.1.3 Procedure di controllo

Fermi restando:

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

Il Commissario si avvale dell’Agenzia per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.1 e rendicontati attraverso l’applicazione web “Tempo reale”.

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell’Agenzia.

L’Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive nell’applicazione web “Tempo reale” dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell’Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all’esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.1.2 *Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione.*

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

3.1.4 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.1.5 Modalità di rendicontazione ed erogazione di acquisizione di beni e servizi

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

Il soggetto attuatore al fine della rendicontazione deve trasmettere all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile i documenti sotto elencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, ed identificati con il codice intervento attribuito nel Piano, con puntuale descrizione degli stessi, nonché alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa.

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;
- b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
- c) gli estremi di eventuali atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
- d) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
- e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.

2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta.

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di trasferimento della somma spettante che li elenca e ne attesta la conformità** all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa, dal legale rappresentante del soggetto attuatore o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi. e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

3.2 Interventi del Consorzio di bonifica

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12829	PC	Bobbio	Mezzano Scotti	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi di potenziamento del pozzo acquedottistico consortile di Mezzano Scotti per aumentare la disponibilità della risorsa idrica e ottimizzazione della rete idrica tra Fosseri e Caldarola	I	50.000,00
12830	PC	Borgonovo	Varie	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Molato attraverso la riattivazione di pozzi ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	50.000,00
12831	PC	Borgonovo, Castelsangiovanni	Pievetta	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Intervento per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Molato attraverso una contro alimentazione degli impianti del Consorzio dall'impianto Pievetta	I	270.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12832	PC	Castell'Arquato	Martella	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la realizzazione di un pozzo in località Martella ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	190.000,00
12833	PC	Comuni vari	Media val Trebbia	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni della Media val Trebbia al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	200.000,00
12834	PC	Cortemaggiore	Chiavenna Landi	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la realizzazione di un pozzo in località Chiavenna Landi ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	225.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12835	PC	Fiorenzuola	Dugara	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la realizzazione di un pozzo in località Dugara ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	225.000,00
12836	PC	Fiorenzuola, Alseno, Cadeo	Varie	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la riattivazione di pozzi ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	140.000,00
12837	PC	Gossolengo	Colonna	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga di Brugneto attraverso la realizzazione di un pozzo in località Colonna ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	290.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12838	PC	Gossolengo	Molinazzo	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga di Brugneto attraverso la realizzazione di un pozzo in località Molinazzo ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	290.000,00
12839	PC	Vari	Montagna piacentina	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi di realizzazione di nuove captazioni e interventi di efficientamento del sistema di distribuzione della rete idrica degli acquedotti rurali nel comprensorio montano attraverso la riduzione delle perdite	I	140.000,00
12840	PC	Vernasca	Mignano	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi finalizzati al recupero delle perdite di fondo della Diga di Mignano mediante il rilancio nella vasca di dissipazione della diga	I	50.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12841	PR	Medesano	Ramiola, Le Ghiare	Consorzio di Bonifica Parmense	Intervento di sovralzo della savanella sul fiume Taro in località Ramiola e utilizzo dei bacini esistenti in comune di Medesano per consentire maggiore disponibilità di risorsa idropotabile all'impianto installato sulla presa del fiume taro	I	50.000,00
totale							2.170.000,00

Per l'approvazione di atti e documenti relativi agli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. n. 42/1984, si fa riferimento alle disposizioni, di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 819/2002, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali ad eccezione delle parti attinenti i "visti" di congruità tecnico-funzionale, che per motivi di urgenza non devono essere preventivamente richiesti.

3.2.1 Modalità di rendicontazione

Ai fini della liquidazione delle spese e degli oneri sostenuti dal Consorzio di Bonifica, i Consorzi di Bonifica devono trasmettere al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, all'indirizzo PEC difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it, in formato pdf e/o p7m, la seguente documentazione e ove necessario correlata dal relativo atto amministrativo :

- Progetto/perizia (alla prima richiesta di pagamento) e eventuale successiva perizia di variante;
- comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- verbale di consegna lavori;

- fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza
- stato di avanzamento lavori;
- certificato di pagamento;
- certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;
- estremi del conto corrente bancario;
- rendicontazione degli oneri sostenuti nella misura massima del 10% a base d'asta dell'intervento e dell'eventuale espropriazione.

Tali documenti devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

3.2.2 Modalità di erogazione

Il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica provvede all'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di Bonifica.

- l'atto di liquidazione adottato dal Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica che deve contenere, fra l'altro,:
 - l'elenco di tutti i documenti sopra menzionati, secondo i casi nel precedente punto 3.2.1;
 - la dichiarazione, in base a quanto comunicato dai Consorzi di Bonifica, che i documenti in possesso sono originali o copia conformi agli originali cartacei o digitali e sono conservati agli atti del Servizio difesa suolo, costa e bonifica ;
 - i riferimenti del conto corrente dedicato

Ai fini dell'emissione dell'ordinativo di pagamento Il *Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica* trasmette il suddetto atto di liquidazione al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* cura, per tutti gli interventi, l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

3.3 Interventi assegnati all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

cod int	Prov.	Com une	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12842	tutte	VARI	VARIE	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Acquisto di impianto mobile di potabilizzazione da 10 l/s	AP	300.000,00
12843	tutte	VARI	VARIE	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Acquisto di cisterne per il rifornimento di acquedotti rurali e di frazioni al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	160.000,00
12844	tutte	VARI	VARIE	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Concorso finanziario agli enti locali per interventi di rifornimento con autobotti dei sistemi acquedottistici al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	150.000,00
totale							610.000,00

L’articolazione di dettaglio della programmazione del concorso finanziario agli enti locali – codice 12844, sarà definita da successivi atti del Commissario Delegato sulla base delle necessità del territorio formulate dagli enti.

3.3.1 Modalità di erogazione

Le obbligazioni giuridiche adottate con provvedimenti dei Servizi dell’Agenzia devono essere in capo al Commissario delegato.

I Servizi competenti provvedono ad espletare le procedure di acquisizione di beni e servizi e a redigere i relativi atti di liquidazione.

I Servizi predetti trasmettono gli atti di liquidazione al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell’Agenzia ai fini della emissione degli ordinativi di pagamento.

Per i pagamenti diretti la fatturazione è soggetta al regime dello split payment e dovrà riportare l’ intestazione ed il codice UFE che verranno comunicati con successive indicazioni da parte del Commissario Delegato.

Gli atti di liquidazione corredati della documentazione necessaria ai fini del pagamento devono pervenire al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell’Agenzia tramite PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza della fattura.

3.4 Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12845	PC	Alseno	Pozzi in alimentazione alla rete idrica	Ireti Spa	Fornitura installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione per l'abbattimento dei nitrati in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Alseno	AP	67.500,00
12846	PC	Bettola	Alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Bettola	I	25.000,00
12847	PC	Bobbio	Località Maiolo	Ireti Spa	Interconnessione idraulica dell'acquedotto di Bobbio con le località Cascina Ponte, Ponte Bellocchio e altre minori	I	32.000,00
12848	PC	Bobbio	Località Caldarola e Cascina Alpeggiani	Ireti Spa	Interconnessione idraulica dell'acquedotto di Bobbio con le località Caldarola e Cascina Alpeggiani e altre minori	I	32.000,00
12849	PC	Bobbio	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Bobbio	I	60.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12850	PC	Bobbio, Castel San Giovanni, Coli, Farini, Gropparello, Morfasso, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Piozzano, Ponte dell'Olio, Vernasca, Travo, Ziano	Presso i serbatoi di testata che alimentano gli acquedotti frazionali	Ireti Spa	Interventi di rifornimento di acqua potabile con autobotti presso i serbatoi di testata che alimentano gli acquedotti frazionali necessario per compensare la riduzione della portata dei pozzi e/o delle sorgenti	AP	169.000,00
12851	PC	Borgonovo	Pozzi in alimentazione alla rete idrica	Ireti Spa	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione per l'abbattimento dei nitrati in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Borgonovo	AP	90.000,00
12852	PC	Borgonovo	Campo Pozzi Mottaziana	Ireti Spa	Approfondimento della quota di installazione delle pompe sommerse dei pozzi del Campo Pozzi Mottaziana	I	5.000,00
12853	PC	Borgonovo, Pecorara, Pianello, Gazzola, Zaino Piacentino, Piozzano, Castel San Giovanni, Lugagnano Val d'Arda, Carpaneto Piacentino, Rivergaro, Piacenza, Cadeo, Bobbio		Ireti Spa	Interventi di efficientamento del sistema di distribuzione della rete idrica attraverso la riduzione delle perdite finalizzati a contrastare il calo di portata di pozzi e/o sorgenti - 1 stralcio	I	97.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12854	PC	Borgonovo, Pecorara, Pianello, Gazzola, Zaino Piacentino, Piozzano, Castel San Giovanni, Lugagnano Val d'Arda, Carpaneto Piacentino, Rivergaro, Piacenza, Cadeo, Bobbio		Ireti Spa	Interventi di efficientamento del sistema di distribuzione della rete idrica attraverso la riduzione delle perdite finalizzate a contrastare il calo di portata di pozzi e/o sorgenti - 2 stralcio	I	195.000,00
12855	PC	Carpaneto	Pozzi in alimentazione alla rete idrica	Ireti Spa	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione per l'abbattimento dei nitrati in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Carpaneto	AP	90.000,00
12856	PC	Castel San Giovanni	Pozzi in alimentazione alla rete idrica	Ireti Spa	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione per l'abbattimento dei nitrati in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Castel San Giovanni	AP	67.000,00
12857	PC	Comuni vari	Presso serbatoi vari in alimentazione della rete	Ireti Spa	Rifornimento di acqua potabile con autobotti presso i serbatoi di testata che alimentano gli acquedotti al fine di compensare la riduzione della portata dei pozzi e/o delle sorgenti per i mesi di luglio, agosto e settembre	AP	610.000,00
12858	PC	Ferriere	Alveo del torrente Lardana presso opere di captazione esistenti che alimentano l'acquedotto Val Nure	Ireti Spa	Ottimizzazione delle sorgenti per raggiungere la piena produttività delle sorgenti Lardana che alimentano l'acquedotto Val Nure con nuove opere poste in prossimità di quelle esistenti	I	250.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12859	PC	Fiorenzuola	Campo Pozzi Barabasca	Ireti Spa	Attivazione e collegamento del campo pozzi alla rete idrica di Fiorenzuola con rilancio idrico verso rete di Castell'Arquato	I	250.000,00
12860	PC	Morfasso	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Morfasso	I	11.000,00
12861	PC	Ottone	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Ottone	I	20.000,00
12862	PC	Piacenza	Pozzi in alimentazione alla rete idrica dell'acquedotto Piacenza Forese	Ireti Spa	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione per l'abbattimento dei nitrati in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Piacenza	AP	67.000,00
12863	PC	Pianello	Alveo del torrente Tidone in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Adeguamento di impianti di pompaggio dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Pianello	I	36.000,00
12864	PC	Pianello	Alveo del torrente Tidone in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Tidone in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Pianello	I	24.000,00
12865	PC	Podenzano	Campo Pozzi Altoè	Ireti Spa	Approfondimento della quota di installazione delle pompe sommerse dei pozzi del Campo Pozzi Altoè	I	36.000,00
12866	PC	Ponte dell'Olio	Pozzi in alimentazione alla rete idrica dell'acquedotto Piacenza Forese	Ireti Spa	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di tre impianti mobili di potabilizzazione per l'abbattimento di ferro e manganese in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Ponte dell'Olio	AP	120.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12867	PC	Ponte dell'Olio	Alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Ponte dell'Olio - 1 stralcio	I	51.000,00
12868	PC	Ponte dell'Olio	Alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Ponte dell'Olio - 2 stralcio	I	49.000,00
12869	PC	Rivergaro	Alveo del torrente Trebbia in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Trebbia in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	I	70.000,00
12870	PC	Sarmato	Pozzi in alimentazione alla rete idrica	Ireti Spa	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione per l'abbattimento dei nitrati in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Sarmato	AP	67.000,00
12871	PC	Travo	Alveo del torrente Trebbia in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	I	70.000,00
12872	PC	Vernasca	Presso Impianto Diga di Mignano	Ireti Spa	Interventi finalizzati al recupero delle perdite di fondo della Diga di Mignano preservando il volume di acqua disponibile in vaso mediante la gestione dell'impianto di pompaggio	AP	165.000,00
12873	PC	Vernasca	Presso Impianto Diga di Mignano	Ireti Spa	Installazione e successiva rimozione di un impianto di pompaggio temporaneo per il recupero dell'acqua persa dal fondo della Diga di Mignano	I	107.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12874	PC	Vernasca	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti "Sette Sorelle"	I	60.000,00
12875	PC	Vernasca	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Vernasca	I	34.000,00
12876	PR	Calestano	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Calestano	I	50.000,00
12877	PR	Comuni vari	Presso serbatoi vari in alimentazione della rete	Ireti Spa	Rifornimento di acqua potabile con autobotti presso i serbatoi di testata che alimentano gli acquedotti al fine di per compensare la riduzione della portata dei pozzi e/o delle sorgenti per i mesi di luglio, agosto e settembre	AP	380.000,00
12878	PR	Comuni vari	Pozzi in alimentazione alla rete idrica	Ireti Spa	Interventi di adeguamento di impianti di pompaggio dei pozzi che alimentano la rete idrica nei comuni del parmense	I	50.000,00
12879	PR	Corniglio	Località Roccaferara e Sauna	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e recupero di portata delle sorgente Roccaferara e Sauna in comune di Corniglio	I	11.000,00
12880	PR	Corniglio	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Corniglio	I	75.000,00
12881	PR	Corniglio	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in comune di Corniglio	I	50.000,00
12882	PR	Felino	Alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Felino	I	25.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12883	PR	Felino	Alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Felino	I	30.000,00
12884	PR	Langhirano	Alveo del torrente Parma in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Parma in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Langhirano	I	50.000,00
12885	PR	Medesano	Alveo del torrente Ceno in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Ceno in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Medesano	I	6.000,00
12886	PR	Medesano	Alveo del torrente Ceno in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Ceno in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Medesano	I	20.000,00
12887	PR	Monchio delle Corti	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in Comune di Monchio delle Corti	I	25.000,00
12888	PR	Montechiarugolo	Pozzi in alimentazione alla rete idrica	Ireti Spa	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di due impianti mobili di potabilizzazione per l'abbattimento dei nitrati in prossimità dei pozzi di alimentazione della rete idrica in comune di Montechiarugolo	AP	134.000,00
12889	PR	Neviano degli Arduini	Alveo del torrente Enza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Enza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Neviano	I	20.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12890	PR	Noceto	Località Gabbiano	Ireti Spa	Interconnessione idraulica dell'acquedotto di Gabbiano a quello di Medesano	I	130.000,00
12891	PR	Noceto, Langhirano, Neviano degli Arduini, Calestano	Presso i serbatoi di testata che alimentano gli acquedotti frazionali	Ireti Spa	Interventi di rifornimento di acqua potabile con autobotti presso i serbatoi di testata che alimentano gli acquedotti frazionali necessario per compensare la riduzione della portata dei pozzi e/o delle sorgenti	AP	37.500,00
12892	PR	Palanzano	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Palanzano	I	75.000,00
12893	PR	Palanzano	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in Comune di Palanzano	I	50.000,00
12894	PR	Sala Baganza	Alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Sala Baganza	I	35.000,00
12895	PR	Tizzano	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in Comune di Tizzano	I	25.000,00
12896	PR	Fidenza	Parola	Emilia ambiente	Intervento di approfondimento e allargamento di n. 2 pozzi di captazione presso il campo pozzi di Parola	I	240.000,00
12897	PR	Parma	S.Donato	Emilia ambiente	Intervento di approfondimento e allargamento di n.2 pozzi di captazione presso il campo pozzi San Donato	I	300.000,00
12898	PR	Pellegrino	Besozzola	Emilia ambiente	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico del comune di Pellegrino Parmense al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	1.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12899	PR	Pellegrino	Pellegrino	Emilia ambiente	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico del comune di Pellegrino Parmense al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	15.000,00
12900	PR	Salsomaggiore e Pellegrino	Acquedotti collinari	Emilia ambiente	Ammortamento dell'acquisto di un'autobotte e di cisterne per la gestione dell'emergenza idrica	I	1.875,00
12901	PR	Salsomaggiore e Pellegrino	Acquedotti collinari e di pianura	Emilia ambiente	Realizzazione di impianto di sollevamento per contro alimentare l'acquedotto di Salsomaggiore in Loc. Piè Via - fraz. di Case Cavallo e Grotta	I	30.000,00
12902	PR	Borgo val di Taro	Loc. Pezze / Loc. Valderna	Montagna 2000 S.p.a	Interconnessione dell'acquedotto del capoluogo con centrale idroelettrica in località Valderna e interventi al serbatoio delle Pezze a servizio del capoluogo	I	219.098,36
12903	PR	Comuni di: Bedonia, Compiano, Tornolo, Albareto, Borgotaro, Solignano, Valmozzola, Fornovo, Terenzo, Varano dè Melegari, Varsi, Bore, Bardi, Pellegrino P.se	Comuni di: Bedonia, Compiano, Tornolo, Albareto, Borgotaro, Solignano, Valmozzola, Fornovo, Terenzo, Varano dè Melegari, Varsi, Bore, Bardi, Pellegrino P.se	Montagna 2000 S.p.a	Ammortamento dell'acquisto di un'autobotte e di cisterne per la gestione dell'emergenza idrica	I	2.561,48
12904	PR	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola	Montagna 2000 S.p.a	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni dell'appennino Parmense al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	170.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12905	PR	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola, Tornolo, Solignano	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola, Tornolo, Solignano	Montagna 2000 S.p.a	Lavori alle opere di captazione delle fonti per massimizzare la loro produttività - 1 stralcio	I	30.000,00
12906	PR	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola, Tornolo, Solignano	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola, Tornolo, Solignano	Montagna 2000 S.p.a	Lavori alle opere di captazione delle fonti per massimizzare la loro produttività - 2 stralcio	I	69.639,34
12907	PR	Fornovo di Taro	Gallerie filtranti Ponte Bonazza	Montagna 2000 S.p.a	Potenziamento del sollevamento delle captazioni in località Osteriazza a servizio del capoluogo e ulteriori interconnessioni con il sistema acquedottistico esistente	I	65.000,00
12908	PR	Pellegrino P.se	Territorio Comunale	Montagna 2000 S.p.a	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico del comune di Pellegrino Parmense al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	19.200,00
12909	PR	Pellegrino P.se	Varone	Montagna 2000 S.p.a	Potenziamento stazione di sollevamento in località Varone e interconnessioni con il sistema acquedottistico esistente	I	18.000,00
12910	PR	Pellegrino P.se	Territorio Comunale	Montagna 2000 S.p.a	Interconnessione acquedotto in località Casa Bianca con un nuovo pozzo a servizio del capoluogo	I	55.000,00
12911	PR	Solignano	Territorio Comunale	Montagna 2000 S.p.a	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico del comune di Solignano al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	12.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Parma e Piacenza

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Sogget to Attuat ore	Titolo Intervento	Finalit à: assiste nza popola zione (AP)/in terven ti (I)	Importo (IVA esclusa)
12912	PR	Terenzo	Territorio Comunale	Monta gna 2000 S.p.a	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico del comune di Terenzo al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	14.400,00
12913	PR	Terenzo	Selva Grossa	Monta gna 2000 S.p.a	Interconnessione acquedotto di Selva Grossa con l'acquedotto di Cassio e località Pian dell'Orca	I	25.000,00

totale 5.592.774,18

3.4.1 Modalità di rendicontazione ed erogazione

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

La somma erogabile, nei limiti del finanziamento previsto nel presente capitolo, è al netto dell'IVA corrisposta dall'ente gestore ai fornitori di beni/servizi o agli affidatari di opere/lavori, in quanto detraibile; in ogni caso, il finanziamento non è soggetto al regime IVA, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. n. 633/1972 e ss.mm., in quanto lo stesso è riconosciuto a titolo di contributo, totale o parziale, per i costi sostenuti dall'ente gestore per finalità di interesse generale.

Il soggetto attuatore (ente gestore) al fine della rendicontazione deve trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile i documenti sotto elencati avendo preventivamente acquisito il visto di Atersir in merito alla corrispondenza tra interventi finanziati ed interventi eseguiti e che le spese rendicontate non sono coperte da altri finanziamenti:

- 1) atto adottato dal competente organo dell'ente con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti e delle opere/lavori eseguiti con puntuale descrizione degli stessi, suddivisi per codice d'intervento e alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa;

L'atto deve contenere espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra il danno/intervento eseguito e l'evento calamitoso;
- b) nel caso in cui per l'esecuzione dell'intervento, il soggetto attuatore, abbia acquisito beni e servizi e/o affidato opere/lavori a terzi, gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale dell'impresa fornitrice del bene o del prestatore del servizio o dell'esecutore dei lavori, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
- c) in caso di impiego di proprie scorte di magazzino, i prezzi unitari e il prezzo complessivo;
- d) in caso di impiego della propria manodopera, un quadro economico di sintesi in cui riportare: il riferimento del dipendente che ha prestato servizio, il costo orario, le ore effettivamente lavorate per l'evento calamitoso, il costo complessivo (costo orario moltiplicato per le ore effettivamente lavorate). In caso di rendicontazione delle ore di straordinario: costo orario, numero di ore di straordinario prestate, costo complessivo (costo orario straordinario moltiplicato per le ore di straordinario);
- e) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato e l'assenza di un vantaggio economico per l'ente gestore;
- f) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.

- 2) documentazione comprovante la spesa sostenuta;

3) relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati, suddivisi per codice d'intervento con mappatura della relativa localizzazione degli interventi;

I succitati documenti devono essere accompagnati da una **richiesta di trasferimento della somma spettante che li elenchi, e ne attesti la conformità** all'originale, trattenuto presso i propri uffici;

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente, oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa, dal legale rappresentante del soggetto attuatore o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi. e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

4 Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario

In applicazione dell'art. 5 dell'OCDPC n.468/2017 è possibile accantonare una quota dello stanziamento assegnato sulla base delle stime effettuate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Al fine di un'indicazione analitica delle spese è necessario attivare specifiche procedure e ricognizioni, coinvolgendo le Amministrazioni Pubbliche interessate.

Sulla base delle stime si può proporre all'interno del Piano un accantonamento per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario per un importo pari a € 82.225,82.

Il Commissario, ai fini del riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Pubbliche Amministrazioni, effettuerà una ricognizione dei relativi oneri presso gli Enti interessati i cui esiti saranno successivamente comunicate al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

5 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Ordinanza comma 1, art 2 OCDPC 468/2017: **€ 8.650.000,00**

RIEPILOGO FINANZIARIO

Interventi a valere sull'OCDPC 468/2017	Importo in €
Interventi Enti locali (par. 3.1)	195.000,00
Interventi del Consorzio di bonifica (par. 3.2)	2.170.000,00
Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (par. 3.3)	610.000,00
Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche (par. 3.4)	5.592.774,18
Riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario (cap. 4)	82.225,82
	8.650.000,00